

# Poilitiche green, il modello Pedaso si è spostato a Sant'Elpidio a Mare. Terrenzi: "Piantiamo 200 alberi"

[laprovinciadifermo.com/poilitiche-green-il-modello-pedaso-si-e-spostato-a-santelpidio-a-mare-terrenzi-piantiamo-200-alberi/](https://laprovinciadifermo.com/poilitiche-green-il-modello-pedaso-si-e-spostato-a-santelpidio-a-mare-terrenzi-piantiamo-200-alberi/)

November 22, 2020



SANT'ELPIDIO A MARE – C'era una volta Pedaso, c'è oggi Sant'Elpidio a Mare. Anni fa la cittadina costiera era il simbolo delle politiche green. Tante e diverse, con l'apice che si raggiungeva quando insieme con gli alunni delle scuole l'amministrazione, al tempo guidata dal tandem Toce-Concetti, venivano piantati decine di alberi con l'obiettivo di creare un nuovo parco e "rilanciare un nuovo modello di gestione e sviluppo sostenibile" raccontava nel 2015 il vicesindaco Concetti.

La buona pratica, un esempio a livello provinciale, da qualche anno si è spostata un paio di valli più a nord: a Sant'Elpidio a Mare. Ieri, in occasione della 'Giornata nazionale degli alberi', il Comune di Sant'Elpidio a Mare ha svelato il suo progetto green.

"Abbiamo all'incirca duecento alberi da piantare. Intendiamo partire con un'area da progetto per dare concretezza a un intervento ben strutturato, seguendo precisi criteri logici, creando le condizioni affinché le piante possano attecchire e crescere rigogliose negli anni", spiega l'assessore all'Ambiente, Alessio Pignotti. L'idea sarà sviluppata assieme al circolo di Legambiente di Porto Sant'Elpidio, che sta già portando avanti un

progetto rivolte alle scuole.

«Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone – aggiunge il sindaco Alessio Terrenzi – è legato indissolubilmente a politiche di riduzione delle emissioni, di prevenzione del dissesto idrogeologico e protezione del suolo, di miglioramento della qualità dell'aria e di valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana. Questa amministrazione comunale è impegnata a promuovere azioni virtuose non solo per sensibilizzare le generazioni future, alle quali lasciamo in eredità gli ambienti in cui viviamo, ma per essere tutti promotori di un nuovo modo di relazionarsi con la natura e l'ambiente».